BeneDetto

Informatore della Comunità Pastorale San Benedetto - Anno V - n. 5 (192) - 8 novembre 2026

Segreteria Parrocchia di Albizzate Tel. 0331 993270 - Email: parrocchia.albizzate@alice.it
Segreteria Parrocchie di Sumirago Tel. 0331 909066 - Email: sanbenedetto.sum@libero.it
Sito web: https://comunitapastoralesanbenedetto.it

Raccontare il bene fa bene

Messaggio per la Giornata Diocesana Caritas nella Giornata Mondiale dei Poveri

Ci sono quelli che seminano stelle.
Percorrono la terra e accendono piccole luci. Abitano nelle tenebre di una storia buia, ma seminano stelle: con le loro opere, con le loro parole, con il loro stile fanno intravedere una luce che resiste all'oscurità e anzi incoraggia la speranza. Gli operatori di Caritas, i volontari, tanta gente di buona volontà in ogni angolo della Diocesi seminano stelle: non risolvono tutti i problemi, soffrono di non fare abbastanza, ma compiono il bene possibile e tengono viva la speranza.

Ci sono anche quelli che spargono polvere.
Percorrono la terra e spengono lo splendore del bene, coprono di polvere e inducono a dimenticare le opere delle persone buone che tengono in piedi il mondo. Seminano polvere su ogni cosa, cioè criticano tutto, insinuano sospetti, lamentano l'inadeguatezza delle prestazioni. Scoraggiano le persone di buona volontà.

Ci sono quelli che seminano stelle e quelli che spargono polvere: sono due modi di comunicare la vita delle nostre comunità e le attività di Caritas.
Ogni azione è anche comunicazione: noi, nella confusione e nel clamore, scegliamo di comunicare così, seminando stelle.

Ci sono quelli che accendono la lampada. Non lo fanno per attirare l'attenzione sui propri meriti, ma per offrire un servizio di luce ai fratelli e alle sorelle che non vedono la strada da percorrere. Accendono la lampada perché sanno che i poveri hanno certo bisogno di un aiuto per l'alimentazione, il pagamento delle bollette, dell'affitto, delle spese domestiche, ma ancora di più hanno bisogno di vedere il bene e di riconoscere che il bene compiuto per loro è in realtà una luce che illumina tutti ed è un segno per dire che i cristiani sono originali, accendono la lampada in nome di Cristo.

Ci sono quelli che mettono la lampada sotto il moggio. Sanno della luce, ma la nascondono. Ritengono che la luce sia una sfacciataggine. Hanno la persuasione che si deve fare il bene, ma nasconderlo. Sono imbarazzati dalla franchezza e dalla sincerità e preferiscono la reticenza e il silenzio. Vogliono dare il buon esempio, ma rifuggono dalla testimonianza che rimanda all'origine del bene, cioè a Gesù, Luce del mondo.

Ci sono due modi di prendersi cura dei poveri: quello di accendere la lampada, cioè di far risplendere il bene e dichiarare l'origine dell'opera buona, per una speranza invincibile; e quello di nascondere la lampada sotto il moggio, facendo il bene, ma consentendo al buio di convincere che è sempre notte e di bene non ce n'è.

Noi scegliamo di tenere accesa la lampada per far sapere del bene che seminano gli operatori, i volontari Caritas e tanti uomini e donne di buona volontà. Anche così si fa del bene: facendo sapere quanto bene abiti la terra e dia buone ragioni per sperare.

Mons. Mario Delpini Arcivescovo

Alla Santa Messa delle ore 18 ad Albizzate di domenica 8 novembre vivremo il **mandato agli operatori della Caritas**: accompagniamoli con la preghiera e la nostra presenza, perché il loro servizio è il volto della carità di tutta la comunità. E mentre ci prepariamo all'Avvento, lasciamo che questa domenica ci educhi lo sguardo: Colui che attendiamo è già in mezzo a noi, e ci aspetta là dove la vita è più fragile.

DIARIO DI VIAGGIO A CONCLUSIONE DEL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI E DINTORNI SULLE ORME DI SAN FRANCESCO E ALTRI SANTI

Il sole non è ancora sorto, quando lunedì 26 ottobre, a un anno di distanza dal pellegrinaggio giubilare a Roma, un gruppo di pellegrini della Comunità Pastorale San Benedetto di Albizzate e Sumirago, insieme a persone di altre comunità, si raduna per partire alla volta di Assisi e dintorni, in occasione degli ottocento anni dalla morte di San Francesco. Il pellegrinaggio non riguarderà solo la figura e i luoghi di questo grande e amatissimo santo, ma anche Santa Rita, San Benedetto, Santa Chiara, San Carlo Acutis, Sant'Ubaldo. Sei figure di santi, ognuno con la sua storia, con le sue scelte, compiute non una volta per tutte, ma ripetute più e più volte, tutti accomunati da un totale abbandono in Dio.

Dentro di noi il desiderio che, come già a Roma, questo viaggio cambi il nostro cuore, ravvivi e renda più consapevole la nostra fede. È per questo che la sapienza della Chiesa, Madre e Maestra, ci esorta a guardare alle vite dei santi, non per una devozione fine a se stessa, ma perché possiamo imparare da loro a fidarci di Dio, ad aprirgli il nostro cuore, a lasciare che Lui ci raggiunga nelle nostre gioie, nelle nostre fatiche, nelle domande che custodiamo nel profondo della nostra anima, perché possiamo trovare speranza e pace.

Anche quest'anno la nostra guida è Don Roberto, che ci augura il buongiorno e consegna ad ognuno il" Libretto del Pellegrino - Cinque giorni con il Signore, sulle orme dei santi", preparato da lui e strumento utilissimo per vivere con lo spirito giusto i giorni che ci attendono. Dopo le preghiere del mattino, la recita del Rosario, decina dopo decina nell'arco della giornata, ritma il nostro cammino, insieme ad alcuni passi degli scritti di San Francesco. In particolare ci resta nel cuore una preghiera, cara a Don Roberto, che termina con queste parole: *"Rivestimi della tua bontà, Signore, fa' che durante questo giorno io rifletta Te"*. Che possa davvero essere così.

Con questo desiderio nel cuore affrontiamo la giornata, gli occhi che si riempiono dei bellissimi colori autunnali che il paesaggio ci regala.

La prima meta è il **Santuario della Verna**, in Toscana, nella provincia di Arezzo.

Francesco si recava spesso in questo luogo, in cerca di solitudine, a piedi, attraversando una fitta foresta dove oggi sorge il Santuario, presenza viva che è stata generata, come altri luoghi, dal suo carisma. Proprio qui, il 17 settembre del 1224, **Francesco ricevette le stigmate**. Non era un momento facile per lui, sofferente di una malattia agli occhi che l'aveva reso quasi cieco e in uno stato di profonda preoccupazione e amarezza rispetto al futuro dell'Ordine, di cui non era più il responsabile. In questo momento drammatico Francesco vive l'esperienza più alta di comunione con Gesù: le stigmate sono la massima configurazione a Cristo. Ci rechiamo proprio nel luogo in cui presumibilmente Francesco le ricevette e rimaniamo in raccoglimento e preghiera per qualche momento in questa piccola cappella, dove si può ammirare una splendida Crocifissione in terracotta invetriata di Andrea Della Robbia. Da lì ci rechiamo in chiesa per la Santa Messa. L'intensità e la spiritualità di questo luogo rimangono nel cuore…All'uscita ci aspetta un bellissimo tramonto su cui si staglia un'alta, semplice croce in legno che sembra abbracciare noi pellegrini e i morbidi rilievi della vallata sottostante. Torniamo a gruppetti verso il pullman accompagnati dal silenzio e dalle prime ombre della sera. Dai camini piccoli ciuffi di fumo si disperdono nell'imbrunire.

In serata arriviamo ad Assisi.

Il secondo giorno di buon mattino partiamo per la **Valnerina**, verso i luoghi di **Santa Rita**: **Roccaporena e Cascia.** Durante il breve viaggio in pullman Don Roberto ci propone delle riflessioni e delle domande che ci aiutano a disporre il cuore all'ascolto, alla gentilezza, all'aiuto reciproco. A Roccaporena è possibile vedere la casa in cui Rita nacque e quella in cui visse con il marito, che poi venne assassinato nel corso di lotte e faide tra guelfi e ghibellini. In un contesto simile la scelta di Rita fu veramente controcorrente: perdonare gli assassini del marito, pregare che i figli non si vendicassero, dedicare il resto della vita a Dio in convento, nel nascondimento, spesso tra incomprensioni e umiliazioni.

Ci rechiamo poi a **Cascia**, al Santuario in cui si trova la **tomba con il corpo della Santa**, dove abbiamo il tempo di sostare in preghiera, e dove celebriamo l'Eucaristia.

Vediamo tanta devozione, tante persone in preghiera e anche noi affidiamo all'intercessione di Santa Rita, "santa degli impossibili", quello che abbiamo nel cuore. Il pranzo è l'occasione per conoscerci meglio tra pellegrini e per consolidare rapporti già esistenti e sarà così per tutto il pellegrinaggio: i momenti conviviali sono l'occasione favorevole per conoscersi meglio e condividere momenti di vita.

Nel pomeriggio ci rechiamo a **Norcia**, **cittadina patria di San Benedetto**, padre del monachesimo occidentale e patrono della nostra Comunità pastorale. Le ferite provocate dal terremoto sono ancora molto evidenti, ma la basilica dedicata al Santo è incantevole: restaurata e riconsegnata agli sguardi ammirati di cittadini e visitatori risplende con le sue pietre calcaree bianche, lo splendido rosone e la lunetta che ospita una Madonna con Bambino tra due angeli. Sullo sfondo un cielo perfettamente limpido e azzurro. **Questo luogo parla di ricostruzione dopo la distruzione**; la stessa cosa fece Benedetto, che con la sua scelta di vita consacrata a Dio mostrò concretamente un altro modo di stare al mondo e di fatto cominciò a costruire una nuova civiltà, fondata sull'armonia, sulla bellezza, sull'amore fraterno, un microcosmo di pace, preghiera, lavoro, studio, in una società devastata, allo sbando…Lui e i suoi monaci divennero un nuovo punto di riferimento per gli uomini del loro tempo…e anche per noi.

Il terzo giorno ci riporta a Francesco e ai suoi luoghi: innanzitutto la basilica di **Santa Maria degli Angeli**, in cui celebriamo l'Eucaristia, e, al suo interno, sostiamo un momento nel luogo più caro a Francesco, **la Porziuncola**. Questa piccola chiesa è stata il centro della sua esperienza spirituale e della nascente fraternità ed è legata anche al **Perdono di Assisi**, nato dal desiderio di Francesco di "mandare tutti in Paradiso". Poco distante sostiamo un momento alla **Cappella del Transito**, che ricorda il punto in cui il Santo si spense. Un momento intenso…il pensiero a lui, sulla nuda terra, circondato dai compagni di una vita, un sorriso a Sorella Morte e subito dopo l'abbraccio con Gesù, l'Amore della sua vita. In poco tempo raggiungiamo **San Damiano**, immerso in un mare di ulivi. E' un luogo di una semplicità veramente toccante, in cui Francesco ricevette, davanti al Crocifisso, la chiamata "Va' e ripara la mia casa". Tutto qui parla dell'umiltà e semplicità di Francesco e si avverte un fascino particolare. A San Damiano trascorse tutta la vita Chiara, prima "pianticella" di Francesco, che aveva condiviso con lui il desiderio di vivere il Vangelo con radicalità e semplicità, sfidando i pregiudizi della società del suo tempo. Insieme alle sue consorelle visse anni e anni di clausura e di malattia. Alla fine della sua vita ottenne dal Papa l'approvazione della regola che lei stessa, prima donna a farlo, aveva scritto per il suo ordine, le Sorelle Povere, poi divenute Clarisse. Davvero una figura straordinaria.

Ultima tappa della mattina l'**Eremo delle Carceri**, luogo di ritiro e preghiera per Francesco e i suoi compagni, tra i boschi del Monte Subasio, che l'autunno riveste di colori stupendi. Qui si respira un senso di pace meraviglioso, che sicuramente Francesco avrà amato visitando spesso questo luogo.

Quanto ha camminato Francesco per la sua Umbria.. e non solo! Ma chi è davvero…? Tanti hanno provato a definirlo…giullare, poeta, ribelle, primo ecologista, primo italiano…ma uno come lui sfugge a ogni definizione. Di certo non si sbaglia a dire che è stato perdutamente innamorato di Cristo e che ha voluto imitarlo, seguirlo, vivere la Sua Parola sine glossa, alla lettera, capace di andare alle Crociate a parlare di pace, di chiamare l'umiliazione "perfetta letizia" e la morte "sorella": è un Santo.

Nel pomeriggio ci aspetta uno dei borghi più belli dell'Umbria, **Spello**. Viuzze, piazzette, edifici medievali sono una vera delizia, ma il gioiello si trova nella Collegiata di Santa Maria Maggiore: si tratta della **Cappella Baglioni**, **affrescata** in modo sublime **dal Pinturicchio**: dipinti bellissimi, tra cui una stupenda Natività dai colori vividi e volti incantevoli. L'esperienza della bellezza è sempre commovente ed evocativa…richiama un'altra Bellezza e qui ci presta le parole ancora una volta San Francesco, che a La Verna, nel momento della prova più grande, compone una preghiera di lode, in cui, fra i tanti nomi che attribuisce a Dio, c'è anche: "Tu sei Bellezza". All'uscita ci sorprende un tramonto struggente che tinge di rosa la campagna tutt'attorno e poi accende di fuoco il cielo.

Trascorriamo tutto il quarto giorno tra le mura di Assisi: alla **Chiesa della Spogliazione**, che ricorda il momento in cui Francesco, in un gesto pubblico e radicale, rinunciò ai beni e alla protezione della famiglia, celebriamo l'Eucaristia e poi sostiamo qualche momento in preghiera davanti al corpo di **San Carlo Acutis.** Un ragazzo come tanti, di questo nostro tempo, con le passioni dei suoi coetanei, ma con un cuore totalmente consegnato a Gesù.

Ci rechiamo poi alla **Basilica di San Francesco**, dalla meravigliosa facciata in pietra rosa del Monte Subasio; prima alla Inferiore, dove, oltre ad ammirare i dipinti bellissimi, possiamo sostare un momento davanti alla tomba di Francesco, circondata da quelle dei primi compagni e dell'amica Jacopa de' Settesoli, e poi alla Basilica Superiore, straordinariamente luminosa grazie alle bellissime vetrate. Gioiello nel gioiello sono gli affreschi di Giotto che raccontano su entrambe le pareti episodi della vita del Santo. Anche in questo luogo si avverte chiaramente che non ci si trova davanti a un monumento che riguarda il passato, ma a una vita presente, che palpita in chi ha seguito e segue ancora oggi i passi di Francesco, una vita che è richiamo anche per noi, nella quotidianità delle nostre giornate.

Nel pomeriggio visitiamo la **Basilica di Santa Chiara**, dalla splendida facciata in pietra bianca e rosa del Monte Subasio, che custodisce all'interno, oltre il corpo della Santa, il bellissimo, autentico Crocifisso di San Damiano, che aveva parlato a San Francesco. Davvero commovente sostare in preghiera lì davanti e chiedere che parli anche al nostro cuore.

Ci rechiamo poi alla **Cattedrale di San Rufino**, Duomo della città di Assisi, chiesa nella quale Francesco e Chiara hanno ricevuto il battessimo. Poi tempo libero per scoprire altri scorci e bellezze.

Tra le pietre rosate di Assisi tutto parla di Francesco e noi pellegrini ne siamo affascinati e sembra che la gioia del suo Cantico, scritto quando già stava male, contagi anche noi. Sembra che lo sguardo buono, lieto, grato, che lui aveva verso Dio e tutte le creature, diventi anche nostro: parole benedette, sorrisi, mani che accarezzano, passi in armonia con altri passi, braccia che si tendono ad aiutare chi tra noi ha qualche difficoltà nel cammino, eppure riesce a sorridere e sa stupirsi e godere della bellezza di ciò che vede… l'Eucaristia quotidiana e la sequela al nostro Pastore stanno educando il nostro sguardo, che riconosce una Presenza viva tra noi. Tutto questo è tangibile e commovente.

Davvero indimenticabile, dopo aver ammirato viuzze con archetti leggeri, salite con scale fiorite, muri in cui si aprono piccole edicole con volti dolci di Madonne, sbucare da via San Francesco e contemplare la facciata della Basilica illuminata e immersa nella luce bellissima del tramonto, fra colori che sfumano continuamente…rosa aranciato, azzurro, blu, ciuffi leggeri di nuvole più scure a movimentare il cielo…e il cuore è gonfio di commozione e gratitudine.

In questa meraviglia non si può dimenticare **la bellezza della convivialità**, resa gustosa dall'ottimo cibo e dal piacere di stare insieme, di raccontare qualcosa delle nostre vite, di ascoltare le storie di chi ci sta accanto. Edificare la comunità passa anche attraverso questi momenti ed è stata una sorpresa piacevole e commovente notare che si rimaneva a tavola sempre un po' di più, quasi non ci si volesse lasciare… beh..sotto lo sguardo un po' apprensivo delle cameriere, che dovevano sparecchiare…

Per l'ultimo giorno ci aspetta **Gubbio**, uno dei luoghi più belli dell'Umbria, con il suo impianto medievale perfettamente conservato. Il primo luogo che raggiungiamo è la **Basilica di Sant'Ubaldo**, quasi in cima al Monte Ingino, a più di 800 metri, che custodisce il corpo del vescovo patrono e i tre ceri, pesantissimi, che vengono portati in processione dalla Piazza Grande fino alla Basilica il giorno della festa, il 15 maggio. Questa mattina il sole non ci accompagna, ma è comunque nel cuore. Celebriamo lì l'Eucaristia. Don Roberto ci parla del santo, della sua cura paterna per la comunità che gli era affidata, della concordia e della pace che cercava di portare sempre nel suo popolo, tra la sua gente. Al termine della Santa Messa Don Roberto consegna ad ognuno un piccolo **"tau" di legno**, segno tanto caro a Francesco: non è solo un ricordo a conclusione del pellegrinaggio, ma è un piccolo oggetto che ci richiama alla memoria e al cuore che ciò che abbiamo vissuto è reale e continua a essere vero anche a casa, ovunque.

Scesi in città, visitiamo la **chiesa di San Francesco** e ci soffermiamo, nella piazza vicina, davanti alla statua che ricorda l'incontro di Francesco con il lupo, che rese mansueto. Poi, percorrendo graziose viuzze, giungiamo in **Piazza Grande con il maestoso Palazzo dei Consoli** e la **torre campanaria**, dove, a mezzogiorno in punto, ascoltiamo i rintocchi gioiosi del campanone, suonato a mano, anzi… con i piedi, da alcuni abili campanari: è il giorno giusto, che ricorda il 30 ottobre 1769, giorno della fusione della campana.

Nel pomeriggio si riparte verso casa: nel cuore tanta gratitudine e anche un po' di nostalgia…. si fa fatica a lasciare luoghi e una compagnia così belli, ma proprio questa bellezza, che corrisponde così profondamente a ciò che il cuore desidera, può spingerci a mantenere vivi i legami creati e l'intensità di vita incontrata. Anche al ritorno il tempo è scandito da decine di Rosario e riflessioni di Don Roberto, che ci invita a portare nella vita di tutti i giorni la bellezza dell'esperienza vissuta, le parole ascoltate ,la fraternità assaporata, la pace trovata. Ogni giorno può diventare un nuovo inizio, perché Dio continua a camminare con noi. **L'augurio è che possiamo mantenere un cuore di pellegrino, sempre.**

Al termine di queste pagine di diario, con tutto il cuore ringraziamo don Roberto, che anche questa volta è stato un vero pastore e sacerdote secondo il cuore di Dio e Francesco che, con la sua competenza, gentilezza e disponibilità ha fatto in modo che tutti noi potessimo vivere un'esperienza così bella in tutta tranquillità e sicurezza.

Una pellegrina

Lettera dei pellegrini alla Comunità

Carissimi Amici, carissime Amiche,

siamo tornati da qualche giorno dal pellegrinaggio in Umbria, e sentiamo il desiderio di condividere con voi un po' di quello che abbiamo ricevuto. Eravamo un centinaio, delle nostre parrocchie, dei paesi vicini ma anche amici che sono stati invitati a partecipare a questo cammino. Alcuni di noi si conoscevano da anni, altri non conoscevano nessuno e sono partiti con un po' di timore. Siamo tornati tutti con la sorpresa di un dono più grande di quanto potessimo immaginare.

Abbiamo camminato sulle orme dei Santi: Francesco, Chiara e Carlo Acutis ad Assisi, Rita a Cascia, Benedetto a Norcia, Ubaldo a Gubbio. Abbiamo ascoltato la loro vita e ammirato insieme tanta bellezza. Ogni giorno abbiamo pregato e celebrato l'Eucaristia, e proprio lì abbiamo riconosciuto che il Signore camminava in mezzo a noi.

C'è una cosa in particolare che vorremmo raccontarvi. In questi giorni abbiamo imparato a cercare lo "stesso passo". Non abbiamo seguito chi andava più veloce: ci siamo adattati a chi faceva più fatica, e nessuno è rimasto indietro. Tra noi c'erano persone con difficoltà di movimento o sofferenze che non si vedevano. La loro presenza è stata per tutti un richiamo alla gratitudine, e spesso proprio sui loro volti abbiamo visto i sorrisi più belli. Intorno a loro sono nati tanti piccoli gesti di aiuto silenzioso: un braccio offerto, una mano tesa per sollevare. **È stato così che ci siamo sentiti davvero Chiesa, una comunità aperta a tutti che diventa sempre più "casa".**

Ci portiamo dentro qualche parola da custodire. Ognuno di noi è unico, "non una fotocopia", come diceva Carlo Acutis. E, come ci ha ricordato don Roberto, ogni pellegrino è un vangelo che cammina.

Ringraziamo di cuore don Roberto per la guida spirituale e la sua paternità, e Francesco per l'organizzazione attenta e la disponibilità senza misura.

Ora desideriamo che questa esperienza non resti un ricordo. Vorremmo che questa comunione e questa cura reciproca diventassero lo stile delle nostre giornate e delle nostre parrocchie. E speriamo che al prossimo pellegrinaggio molti di voi possano camminare con noi.

Maria, Madre nostra, custodisca questo desiderio.

Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate et serviateli cum grande humilitate.

I pellegrini di ritorno da Assisi

Visita alle famiglie in occasione del Santo Natale

Questo è il testo della lettera che accompagnerà l'annuncio del nostro passaggio in occasione del tempo di Avvento e del Natale. Chiediamo ai fedeli laici di cogliere questa occasione per essere missionari verso fratelli e sorelle che spesso sono distanti dalla Comunità senza una motivazione ostile. Si tratta di invitare, esortare e confrontarsi sul senso di questa visita, valorizzare quello che di bello può accadere nel cuore di chi accoglie il sacerdote come segno della vicinanza di Dio alla vita quotidiana di ciascuno. È possibile dare la propria disponibilità come visitatori per portare la busta nelle case e per accompagnare i sacerdoti. Chi è intenzionato ad offrire il suo tempo lo segnali presso le segreterie parrocchiali.

Carissimi Amici, carissime Amiche,

lo scorso anno vi avevamo lasciato con l'immagine di una piccola candela, quella della speranza, capace di riaccendere la pace, la fede e l'amore. In questo anno pastorale abbiamo visto quella fiamma passare di mano in mano, nella quotidianità delle nostre giornate e nella straordinarietà degli eventi che hanno caratterizzato la nostra Comunità Pastorale.

Ottocento anni fa, nella sera del 3 ottobre 1226, **Francesco d'Assisi** moriva disteso sulla nuda terra della Porziuncola. Un uomo povero, malato, quasi cieco, che negli ultimi anni aveva composto il Cantico delle creature: «Laudato si', mi Signore, per sora nostra matre Terra». Francesco ci insegna che la gioia nasce dallo sguardo, da occhi capaci di riconoscere il bene anche quando la vita si fa faticosa.

Viviamo un tempo in cui il lamento appare la lingua più parlata. Noi vogliamo portarvi un'altra parola: il Signore continua a seminare luce nelle nostre case, e il Natale ci ricorda che Dio ha scelto di abitare proprio lì, nella quotidianità fatta di gioie e fatiche, di attese e nuovi inizi.

Da **giovedì 5 novembre** stiamo bussando alle case della parrocchia di Sumirago per la tradizionale visita in occasione del Santo Natale. Verremo per pregare insieme, per portare la benedizione del Signore e per ringraziare con voi dell'amore che abita le vostre famiglie.

Il calendario delle visite sarà proposto di settimana in settimana.

Cercheremo di rispettare il calendario, chiedendovi pazienza per gli eventuali imprevisti. La visita sarà breve e semplice, e sarà significativa anche se troveremo in casa solo una parte della famiglia. Chi desidera la visita del sacerdote ma sarà assente nel giorno stabilito, può contattare direttamente il presbitero per concordare un altro momento; allo stesso modo, chi porta nel cuore situazioni particolari da condividere può cogliere l'occasione per fissare un incontro con calma.

Ci farebbe davvero piacere incontrare tutti, anche solo per un semplice saluto. Allo stesso tempo, comprendiamo e rispettiamo chi, per qualsiasi motivo, preferisse rinunciare alla visita: sarà sufficiente comunicarcelo con serenità e gentilezza, e accoglieremo ogni scelta con il massimo rispetto.

Nell'attendere il nostro incontro vi ringraziamo per l'attenzione e vi salutiamo con l'augurio di Francesco, «il Signore vi dia pace».

Dio vi benedica!

don Roberto, don Enrico, don Angelo

Calendario 9 - 13 novembre 2026

Don Angelo farà visita alle famiglie **dalle 15.00 alle 17.00;**
don Enrico dalle 15.00 alle 20.00; don Roberto dalle 15.00 alle 20.00

Lunedì 9 novembre - don Roberto
Quinzano: Via Mario Perego

Martedì 10 novembre
Don Enrico - Menzago: Via Sant'Eurosia; Via Primo Maggio
Don Roberto - Quinzano: Via Pozzi Giuseppe

Mercoledì 11 novembre - don Angelo
Sumirago: Via Aldo Moro

Giovedì 12 novembre
Don Enrico - Menzago: Via Roma
Don Roberto - Quinzano: Via Pertini; Via 2 Giugno

Venerdì 13 novembre
Don Angelo - Sumirago: Via Guglielmo Marconi
Don Roberto - Quinzano: Via Europa; Vicolo Pozzo

Prestare la voce alla Parola

terzo incontro
per la formazione dei lettori

12 novembre

alle ore 21.00
in Chiesa parrocchiale a Albizzate
guidato da **Don Norberto Valli**

docente di liturgia
presso il Seminario Arcivescovile di Milano

È dovere di tutti coloro che già svolgono questo servizio scegliere di partecipare a questo momento formativo.

È occasione fondamentale per chi si sente chiamato a iniziare questo modo di servire il Signore nella Comunità.

Sabato 14 e Domenica 15 novembre
Parrocchia di Albusciago
al termine delle Sante Messe mercatino.
Il ricavato è destinato al sostegno delle opere parrocchiali

«KAIRE»,
a scuola di preghiera con l'Arcivescovo

Kaire è l'appuntamento ormai tradizionale di un breve momento quotidiano di preghiera proposto da monsignor Delpini. Il ciclo di meditazioni ispirato all'annuncio a Maria dell'Arcangelo Gabriele – la cui prima parola fu appunto secondo la traduzione in greco del Vangelo: "Kaire!", "Rallegrati!" – avrà quest'anno come sottotitolo **"Verso il Natale, in preghiera con i Santi"**: saranno infatti alcune figure di santi e beati a fare da filo conduttore, con le loro preghiere e i loro testi spirituali, delle brevi riflessioni quotidiane di mons. Delpini. Le location delle registrazioni saranno scelte di conseguenza: "protagonista" della prima settimana di Avvento, dal 15 novembre, sarà ad esempio Francesco di Assisi, nell'anno in cui ricorre l'ottocentesimo anniversario della morte, e le preghiere dell'Arcivescovo saranno trasmesse dal Museo dei Cappuccini di Milano. Altre figure saranno Armida Barelli, Charles de Foucauld, Ambrogio…

Questi **orari e modalità di trasmissione**, a partire da domenica 15 novembre e fino al 23 dicembre: su www.chiesadimilano.it, YouTube e Facebook dalle 7 del mattino, su Radio Marconi alle 20.20, su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) alle 19.55.

Celebrazioni della Comunità 8 - 15 novembre 2026

Domenica 8 novembre - Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo
Ultima domenica dell'anno liturgico

2Sam 7,1-6.8-9.12-14a.16-17; Sal 44 "*Dio ti ha consacrato con olio di esultanza*"; Col 1,9b-14; Gv 18,33c-37

08.00	**Albizzate**	don Enrico	Santa Messa - Oreste
08.30	**Sumirago**	don Roberto	Santa Messa - Defunti Famiglie Tregnago e Pegoraro
09.30	**Menzago**	don Angelo	Santa Messa - Mariangela, Mattia; Franco
10.00	**Albusciago**	don Roberto	Santa Messa
10.15	**Caidate**	Casa di riposo	Santa Messa
10.30	**Albizzate**	don Enrico	Santa Messa - Luigi Bernardis; Filograna Giovanni Francesco; Rina Serra Presenza dei bambini di seconda elementare
10.45	**Quinzano**	don Angelo	Santa Messa - Defunti Famiglie Roma, Sarman, Gaiatto; Antonio Dipierro; Enrico Fantin; Leda, Augusto ed Edwige; Antonio Bossi; Michele Pellegrino; Isabella Cefalì; per i giovani
11.15	**Caidate**	don Leonello	Santa Messa - Appio; Defunti Famiglia De Stefani
16.00	**Albizzate**	don Enrico	Battesimo di Stefano Giorgetti
17.30	**Sumirago**	don Angelo	Santa Messa - Luigi; Michelina; Teresa; Ida; Ettore;
18.00	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa - Ezio e Giovanna Fontana; Elvira Sacchi; **per tutti i Defunti della Comunità Pastorale del mese di ottobre** **Mandato operatori Caritas**

Lunedì 9 novembre - Dedicazione della Basilica romana lateranense

1Re 8,22-23.27-30; Sal 94" *Adoriamo il Signore nella sua santa casa*"; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24

06.00-08.15	**Albizzate**	don Roberto	Adoro il lunedì - Adorazione eucaristica
07.30-08.15	**Albizzate**	don Roberto	Confessioni
08.30	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa - Carlo, Isola, Luigi, Chiara; Italia Calcagno
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
18.00	**Menzago**	don Angelo	Santa Messa plurintenzionale

Martedì 10 novembre - San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa
Ap 21,9-14; Sal 44 "*Il Signore ama Gerusalemme come una sposa*"; Mt 24,45-51

08.30	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
17.30	**Valdarno**	don Angelo	Santa Messa plurintenzionale
18.15	**Albusciago**	don Enrico	Santa Messa

Mercoledì 11 novembre - San Martino di Tours, vescovo
Sir 50,1a-b; 44,16a.17ab.19b-20a.21a.21d.23a-c; 45,3b.12a.7.15e-16c;
Sal 83 "*Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza*";
1Tm 3,16-4,8; Mt 25,31-40 opp. Lc 6,29b-38

08.30	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa - Biagio, Trombiero Michele, Domenico e famiglia
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
18.00	**Sumirago**	don Angelo	Santa Messa plurintenzionale

Giovedì 12 novembre - San Giosafat, vescovo e martire
Ap 22,1-5; Sal 45 "*Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe*"; Mt 25,14-30

08.30	**Albizzate**		Lodi mattutine
08.30	**Quinzano**	don Roberto	Santa Messa - Livia Bottelli
16.30	**Caidate**	Casa di Riposo	Adorazione eucaristica
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
18.00	**Albizzate**	don Angelo	Santa Messa plurintenzionale

Venerdì 13 novembre - Santa Francesca Saverio Cabrini
Ap 22,6-13; Sal 62 "*Vieni, Signore: ha sete di te l'anima mia*"; Mt 25,31-46

07.30-08.15	**Albizzate**	don Roberto	Confessioni
08.30	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa - Defunti Famiglie Macchi, Ravasio, Luglietti
08.30	**Caidate**	don Angelo	Santa Messa
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa

Sabato 14 novembre - dell'ultima settimana dell'anno liturgico - Vigilia della festa
Dt 31,9-18; Sal 28 "*Date gloria al Signore nel suo tempio santo*"; Rm 3,19-26; Mc 13,5a. 33-37

15.00-16.30	**Albusciago**	don Angelo	Confessioni e adorazione
17.00	**Albusciago**	don Angelo	Santa Messa
17.00	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
17.00	**Valdarno**	don Gian Piero	Santa Messa
18.15	**Caidate**	don Roberto	Santa Messa
18.30	**Albizzate**	don Enrico	Santa Messa - Lorenza Bertollo e Lidia Bollini; Defunti Famiglia Grasso Pietro e Maria; Antonia Cuttaia

Domenica 15 novembre - I Domenica di Avvento - La venuta del Signore
Is 24,16b-23; Sal 79 "*Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi*"; 1Cor 15,22-28;
Mc 13,1-27

08.00	**Albizzate**	don Roberto	Santa Messa - Pietro Chiodaroli
08.30	**Sumirago**	don Enrico	Santa Messa - Edoardo Conti; Irma Orlandi
09.30	**Menzago**	don Gian Piero	Santa Messa - Defunti Famiglia Munaro
10.00	**Albusciago**	don Roberto	Santa Messa
10.15	**Caidate**	Casa di Riposo	Santa Messa
10.30	**Albizzate**	don Enrico	Santa Messa - Purissima e Aldo Macchi
10.45	**Quinzano**	don Gian Piero	Santa Messa
11.15	**Caidate**	don Angelo	Santa Messa - Defunti Famiglie Longhi e Della Valle; Rosa; Anna; Carolina
17.30	**Sumirago**	don Roberto	Santa Messa - Olga e Attilio
18.00	**Albizzate**	don Enrico	Santa Messa

Ricordiamo nella preghiera chi abbiamo affidato alla misericordia del Padre:
Quinzano: Maria Amelia (Mariuccia) Codemo di anni 86 (esequie celebrate sabato 25 ottobre)